



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE  
PROVINCIA DI MILANO

Atti n. 10385 del 29.09.2014 – Fascicolo 2.10/2014/422

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE  
VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO  
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

ORIGINALE

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
29 SETTEMBRE 2014**

**Deliberazione n. 1 del 29.09.2014 - Atti n. 10385 del 29.09.2014 – Fascicolo 2.10/2014/422**

**Oggetto: Approvazione Verbale di Seduta del 17 luglio 2014**

L'anno 2014, il giorno 29 del mese di Settembre alle ore 13.30, in Via Rimini n. 34/36 presso la sede di Amiacque s.r.l. si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale previa convocazione inviata per mezzo di posta elettronica certificata per conto del Presidente del CDA, il giorno 22 settembre 2014, anticipata agli indirizzi mail di ogni componente

Sono presenti:

Nominativo	Ruolo	Presente	Assente
Graziano Musella	Presidente	X	
Vincenzo Rocco	Consigliere	X	
Monica Chittò	Consigliere	X	
Massimo Olivares	Consigliere	X	

Sono presenti per il Collegio dei Revisori:

Nominativo	Ruolo	Presente	Assente
Pietro Pilello	Presidente	X	
Pio Di Donato	Componente	X	
Luigia Riva	Componente	X	

L'Avv. Italia Pepe in ossequio allo Statuto aziendale ed alla Deliberazione n.7 del 29/05/2014 assume le funzioni di Segretario Verbalizzante assistita dal personale della Segreteria di Direzione con funzione di Segreteria del Consiglio di Amministrazione nella persona della Dr.ssa Sara Ferrero.

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**VISTA** la proposta di deliberazione redatta all'interno;

**PRESO ATTO** dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

**RITENUTO**, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE  
PROVINCIA DI MILANO

Atti n. 10385 del 29.09.2014 – Fascicolo 2.10/2014/422

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE  
VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO  
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso dal Direttore Generale Avv. Italia Pepe ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

con n. 3 voti favorevoli espressi nei modi previsti dalla normativa. Il Consigliere Dr.ssa Chittò si astiene poiché non presente alla seduta del 17 luglio 2014.

#### DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare il Direttore ed i Responsabili dei competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) data l'urgenza di dichiarare la presente deliberazione, con gli stessi voti unanimi e con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

**Oggetto: Approvazione Verbale di Seduta del 17 luglio 2014**

#### RELAZIONE TECNICA:

Data lettura del verbale della seduta del Consiglio di Amministrazione del 17/07/2014.

Considerato che il medesimo è già stato anticipato a mezzo mail a tutti i Consiglieri il 24 Settembre 2014 e che nessuna osservazione al testo risulta pervenuta agli uffici da parte dei medesimi membri del Consiglio.

La presente deliberazione non comporta alcun onere di spesa in capo all'Azienda Speciale

Per il presente atto non è richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Il Direttore Generale  
Avv. Italia Pepe

**Il Presidente vista la Relazione Tecnica presenta la seguente**

#### PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

#### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Direttore Generale



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE  
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE  
VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO  
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

La presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente

Visti:

- lo Statuto dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visto l'esito della votazione

### **DELIBERA**

1. di approvare il verbale del Consiglio di Amministrazione relativo del 17 luglio 2014 nei termini illustrati.
2. di incaricare il Direttore di procedere all'inserimento dei verbali approvati al "libro verbali" quale esito della seduta del 17 luglio 2014 .
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.

### **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

- rilevata l'urgenza di provvedere, onde evitare che possano derivare danni all'Azienda;
- visto l'art. 134 – IV comma – del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;
- con unanime votazione, delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE  
PROVINCIA DI MILANO

Atti n. 10385 del 29.09.2014 – Fascicolo 2.10/2014/422

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO  
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

**PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA**  
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE GENERALE

Avv. Italia Pepe

data 29/09/2014

firma

SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA  
SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'UFFICIO D'AMBITO E PERTANTO  
NON E' DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

IL DIRETTORE GENERALE

Data 29/09/2014

firma

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**  
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

Favorevole

Contrario

IL DIRETTORE GENERALE

nome

data

firma

IL PRESIDENTE  
Graziano Musella

IL DIRETTORE GENERALE  
Avv. Italia Pepe



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE  
PROVINCIA DI MILANO

Atti n. 10385 del 29.09.2014 – Fascicolo 2.10/2014/422

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE  
VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO  
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

### PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Direttore Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione mediante inserimento nell'Albo Pretorio online dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 .

Milano li 29/09/2014

IL DIRETTORE GENERALE



### ESECUTIVITA'

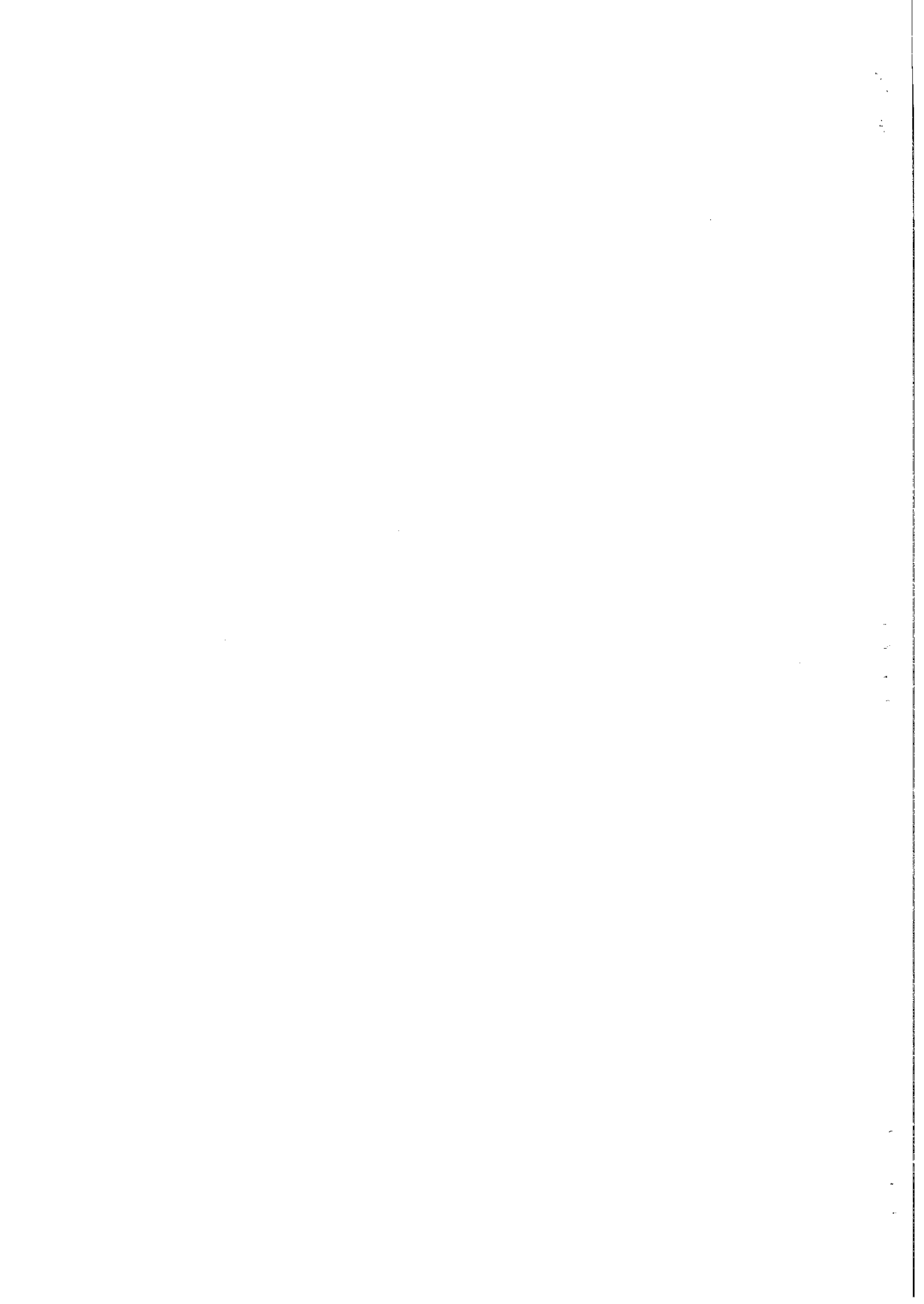
La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art.134 del D. Lgs. n.267/2000.
- per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art.134 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li 29/09/2014

IL DIRETTORE GENERALE





L'anno 2014, il giorno 17 del mese di Luglio alle ore 10.00, in Viale Piceno n. 60 si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale previa convocazione inviata per mezzo di posta elettronica certificata per conto del Presidente del CDA, il giorno 11 Luglio 2014, anticipata agli indirizzi mail di ogni componente

Sono presenti:

Nominativo	Ruolo	Presente	Assente
Graziano Musella	Presidente	X	
Renzo Moretti	Vice Presidente	X	
Vincenzo Rocco	Consigliere		X Ass. Giust.
Monica Chittò	Consigliere		X Ass. Giust.
Massimo Olivares	Consigliere	X	

Sono presenti per il Collegio dei Revisori:

Nominativo	Ruolo	Presente	Assente
Pietro Pilello	Presidente	X	
Pio Di Donato	Componente	X	
Luigia Riva	Componente	X	

Riconosciuto il numero legale degli intervenuti, il Presidente passa alla trattazione del Punto 1 posto all'ordine del giorno: **Approvazione verbale della seduta del 17 luglio 2014**

L'Avv. Italia Pepe in ossequio allo Statuto aziendale ed alla Deliberazione n.7 del 29/05/2014 assume le funzioni di Segretario Verbalizzante assistita dal personale della Segreteria di Direzione con funzione di Segreteria del Consiglio di Amministrazione nella persona della Dr.ssa Sara Ferrero.

In merito al punto il Presidente nel richiamare il contenuto del testo inviato via mail il 24 settembre 2014 ai Consiglieri precisa che nessuna osservazione al testo risulta pervenuta agli uffici da parte dei membri del Consiglio.

Il Presidente passa alla trattazione del punto dando lettura del verbale e

### **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1. Di approvare il verbale del Consiglio di Amministrazione relativo al 17 luglio nei termini illustrati.
2. Di incaricare il Direttore di procedere all'inserimento del verbale approvato al "libro verbali" quale esito della seduta del 17 luglio 2014.

Il Presidente, dopo ampia discussione, e sentito anche il Direttore generale in merito alla proposta passa alla votazione

### **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso dal Direttore Generale Avv. Italia Pepe ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;  
con n. 3 voti favorevoli espressi nei modi previsti dalla normativa vigente

### DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare il Direttore ed i Responsabili dei competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) data l'urgenza di dichiarare la presente deliberazione, con gli stessi voti unanimi e con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Si da atto che il presente deliberato è rubricato al numero 1 degli atti deliberativi della seduta di Amministrazione del 17 luglio 2014.

La riunione prosegue con la trattazione del punto n. 02 posto all'ordine del giorno: **Istituzione della Commissione Consultiva per l'esame dei processi verbali di accertamento di trasgressione per le violazioni commesse nell'esercizio degli scarichi in pubblica fognatura.**

Il Presidente passa la parola al Direttore Generale Avv. Italia Pepe per l'illustrazione del punto

La potestà sanzionatoria dell'Ufficio d'Ambito è connessa all'attività autorizzatoria per mezzo della quale l'Autorità disciplina gli scarichi di acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, cosicché anzitutto dal mancato ottemperamento alle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni ne consegue una illegittimità sanzionata appunto amministrativamente.

La L.R. 26/03, come modificata dalla L.R. 18/06, nel disciplinare la materia delle risorse idriche e le funzioni spettanti alle Province, delineava altresì per il Servizio Idrico Integrato, agli articoli 48 e seguenti, le funzioni delle Autorità d'Ambito regolamentando con l'art. 54 gli aspetti sanzionatori e precisando al comma 5 che **"l'attività sanzionatoria prevista dal Dlgs 152/99 e dal comma 4, nonché l'introito dei relativi proventi, competono ai Comuni, alle Province e alle Autorità per i profili di rispettiva competenza"**.

Ne discende dunque che, insistendo in capo all'Autorità d'Ambito la competenza al rilascio delle succitate autorizzazioni, pure a questa spetti di provvedere all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie. La Regione Lombardia, con DGR 20/01/2010 - n.8/II045, intervenuta sul punto, forniva delle linee guida, anche in materia sanzionatoria, prevedendo che all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie provvedesse, con ordinanza di ingiunzione ai sensi degli artt. 18 e seguenti della Legge 689/81, l'Autorità d'Ambito nel cui territorio di competenza era stata commessa la violazione stabilendo altresì che competessero a questa anche i relativi proventi.

**Questo quadro alquanto lineare ha consentito, in conseguenza della soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale con decorrenza 01/01/2012, per mezzo della Legge n.191/2009, e della indicazione regionale delle Province (eccetto che per l'Ato città di Milano) quali enti responsabili<sup>1</sup>, di ritenere che fossero appunto queste ultime a dover esercitare tra le altre funzioni acquisite, anche quella sanzionatoria - nelle more della costituzione in ciascun ATO - dell'Azienda Speciale denominata Ufficio d'Ambito.**

Dal 01/08/2013 è stato istituito l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano - Azienda speciale, ente strumentale dell'Ente locale, dotato di propria personalità giuridica, autonomia imprenditoriale e di proprio statuto e occorre analizzare se per Questo possa intendersi acquisita ed esercitabile *di default* la potestà sanzionatoria di cui trattasi. Potrebbero infatti ritenersi sussistere limiti derivanti dall'art.117 della Costituzione, prefigurandosi la possibile violazione del limite all'esercizio della potestà legislativa regionale, oltre che dall'art. 118 rispetto all'attribuzione delle funzioni amministrative e non in ultimo dalla legge 689/81 che detta i principi fondamentali in tema di sanzioni amministrative, in particolare **dagli artt 17 e 18**

<sup>1</sup> L.R. n.21/2010 in modifica della legge regionale n.26/2003



della legge in argomento che definiscono quali siano i soggetti competenti a ricevere il rapporto e ad emettere l'ordinanza.

A tal proposito si intende anzitutto evidenziare che la potestà sanzionatoria, così come stabilito dalla Consulta - non costituisce una materia a sé stante, ma una funzione ausiliaria a funzioni principali, tese ad assicurare il soddisfacimento degli interessi affidati in via primaria alla cura delle Regioni; come per il potere espropriativo, quindi, essa non richiede un'espressa menzione nell'elenco delle materie attribuite a tali enti, poiché in ogni materia è incluso, unitamente al potere di porre i precetti, anche quello di porre le sanzioni per la loro inosservanza.

In altri termini, "la competenza ad irrogare sanzioni amministrative non è in grado di configurarsi in via autonoma come materia, ma accede alle materie sostanziali che disciplinano gli atti e i comportamenti sanzionabili"<sup>2</sup>

**In conclusione se la Regione ha delegato alla Provincia la materia degli scarichi in fognatura stabilendo altresì che questa debba esercitare ai sensi dell'art. 48 comma 2 della L.R. 26/03 e smi - per il tramite dell'Ufficio d'Ambito - determinate funzioni tra cui appunto quella del rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia in rete fognaria, ne discende che anche l'applicazione delle sanzioni previste per legge vada esercitata per il tramite del medesimo Ufficio.**

La giurisprudenza costituzionale più recente ha infatti più volte ribadito che "la regolamentazione delle sanzioni amministrative spetta al soggetto nella cui sfera di autonomia rientra la disciplina della materia, la inosservanza della quale determina l'atto sanzionabile"<sup>3</sup>

La prescrizione di sanzioni amministrative non appartiene dunque in via pregiudiziale allo Stato o alle Regioni, ma accede alla specifica competenza legislativa ritenuta, secondo Costituzione, più adatta alla tutela di determinati diritti o interessi <sup>4</sup>

Per tutto quanto esposto delineato puntualmente che le funzioni amministrative riguardanti l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie sono attribuite agli Enti che, ai sensi dell'art.118 della Costituzione, esercitano funzioni di amministrazione attiva cui esse accedono e che pertanto in caso di delega è da intendersi delegata anche l'applicazione delle eventuali sanzioni amministrative connesse.

Considerato che all'accertamento ed alla contestazione delle violazioni amministrative provvedono gli organi accertatori incaricati alla vigilanza ed al controllo sull'osservanza delle disposizioni per la cui violazione è prevista l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria mediante la redazione di processi verbali di accertamento di trasgressione affinché, notificati all'Ufficio d'Ambito, questo provveda alla definizione del relativo procedimento amministrativo sanzionatorio.

Rilevato che ai sensi della L. 24/11/81 n.689, il trasgressore cui è stata notificata la violazione, entro 60 giorni dalla contestazione, ai sensi dell'art. 16 della L.689/81, può provvedere al pagamento in misura ridotta di cui all'art. 16 della L.689/81 e che pur tuttavia ai sensi dell'art. 135 comma 4 del Dlgs 152/06 in materia di scarichi in pubblica fognatura lo stesso non è consentito dovendo invece essere definito dalla competente Autorità il quantum da ingiungere solo a seguito di opportuna valutazione di tutti gli elementi istruttori anche completi dell'eventuale posizione difensiva del trasgressore tenuto conto che questo entro i 30 giorni successivi all'accertamento può inoltrare scritti difensivi e chiedere anche di essere sentito ai sensi dell'art.18 della L.689/81.

Considerata dunque l'impossibilità di Legge di definire il procedimento per mezzo del pagamento in misura ridotta (il doppio del minimo ovvero un terzo del massimo della sanzione stabilita se più favorevole al trasgressore), l'Ufficio d'Ambito dovrà procedere ad esaminare gli argomenti esposti dai trasgressori nei propri scritti ed i documenti offerti in comunicazione nonché valutare quanto dichiarato in sede di audizione e se ritiene fondato l'accertamento determinare con ordinanza di ingiunzione, motivata, la somma dovuta per

<sup>2</sup> Corte Cost. n. 240 26/06/2007

<sup>3</sup> Corte Cost n.162/07; 384/05 12/2004

<sup>4</sup> Corte Cost. 12/02/96 n.28 e n.115 del 07/04/1995

la violazione ingiungendone il pagamento, in caso contrario dovrà emettere motivato decreto di archiviazione degli atti procedimentali.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano ha al momento già attivato il procedimento amministrativo sanzionatorio per mezzo della contestazione di due tipologie di violazione ex Dlgs 152/06 attraverso la notifica di n.64 verbali di accertamento di trasgressione (di cui n.2 con violazione contestata da altro Organo Accertatore e n.1 ex Segreteria Tecnica per l'Ufficio d'Ambito)

1) Mancato ottemperamento alle prescrizioni dell'autorizzazione sanzionato ai sensi dell'art 133 comma 3 Dlgs 152/06 che prevede una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.500 a 15.000 euro

2) Mancato rispetto dei limiti allo scarico in pubblica fognatura di cui alla Tabella 3/A dell'Allegato 5 Parte III Dlgs 152/06 sanzionato ai sensi dell'art 133 comma 1 del medesimo Decreto che prevede una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 3.000 a 30.000 euro

Rispetto alle violazioni di cui al punto 1) si rileva come alle stesse si proceda inevitabilmente a seguito di verifiche d'ufficio. Sulla base infatti dei data-base in uso all'azienda è possibile tenere monitorati gli adempimenti a cui le Imprese autorizzate sono tenute a seguito della notifica del titolo autorizzatorio e pertanto qualora non risulti che la stessa abbia provveduto ad ottemperare alle prescrizioni nei termini e nei modi ivi indicati, sentito il Gestore, si procede alla contestazione della violazione.

Rispetto alle violazioni di cui al punto 2) si precisa come ad oggi sia possibile dare seguito alle contestazioni sulla base della Convenzione sui controlli sottoscritta col Gestore e approvata con deliberazione di Giunta provinciale RG n. 178/2013 del 28/05/2013 (atti n. 132018/2.10/2013/320).

Atteso che per la particolare complessità tecnica della materia nonché per l'entità delle sanzioni come sopra indicata si ritiene opportuno sottoporre all'esame di un organo consultivo tutti i verbali di accertamento di trasgressione di cui ai punti 1) e 2) per un parere collegiale in merito alla definizione del procedimento amministrativo sanzionatorio.

Ad oggi l'Azienda Speciale nell'avviare nei termini sopra esplicitati, i procedimenti sanzionatori, ha individuato con verbale di Direzione Generale del 03/06/2014 (prot. Uff. Ambito n 7250 ) nella Dr.ssa Geolog. Nadia De Piazza e nella Dr.ssa Sara Ferrero, i collaboratori che per esperienza affine e particolare peculiarità l'Avv. Pepe ha ritenuto di dover formare e debitamente istruire al fine di

a) valutare la sussistenza di elementi di violazione che comportano la contestazione della violazione per mezzo della redazione dei verbali di accertamento di trasgressione su formati redatti dall'Avv. Pepe

b) raccogliere gli scritti difensivi dei trasgressori che vengono inoltrati al Gestore al fine di raccogliere le controdeduzioni ritenute essenziali ai fini della definizione del procedimento

c) ascoltare in audizione ex art. 18 della L.689/81 i trasgressori e stendere apposito verbale sottoscritto dalle parti .

Rilevata dunque l'esigenza di istituire, al pari della Provincia di Milano per tutte le violazioni di propria competenza, una Commissione Consultiva che sulla base di oculata valutazione tecnico/fattuale e di diritto delle fattispecie esaminate, esprima il proprio parere obbligatorio e non vincolante sui verbali di accertamento di trasgressione al fine di stabilire se occorrerà, valutata la posizione del trasgressore, emettere ordinanza motivata di ingiunzione ovvero decreto di archiviazione del procedimento qualora la violazione non sussista.

La presente deliberazione non comporta alcun onere di spesa in capo all'Azienda Speciale dato atto che per la partecipazione alla Commissione consultiva non è previsto compenso alcuno per i membri partecipanti né per il Presidente della medesima;

Per il presente atto non è richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

### PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

- 1) di autorizzare l'istituzione della Commissione per la definizione dei processi verbali di accertamento di trasgressione di cui ai procedimenti amministrativi sanzionatori in materia di scarichi in pubblica fognatura di cui è competente l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, con funzione meramente consultiva.
- 2) di approvare che della Commissione Consultiva facciano parte, in qualità di membri, oltre che il Direttore a cui fanno capo in via diretta ed esclusiva i procedimenti sanzionatori in parola, altresì il Gestore Amiacque S.p.A. in considerazione del ruolo di controllo sugli scarichi da questo convenzionalmente posto in essere in nome e per conto dell'Ufficio d'Ambito, i funzionari dell'Ufficio d'Ambito Dr.ssa Geolog. Nadia De Piazza e Dr.ssa Sara Ferrero per il prioritario ruolo istruttorio dalle medesime svolto nei procedimenti de quibus e da ultimo l'Ing. Pasquali in qualità di Responsabile del Servizio Tecnico Ambientale e Pianificazione data l'esperienza tecnica pluriennale dallo stesso vantata in materia di scarichi in pubblica fognatura.
- 3) di individuare pertanto la composizione della Commissione Consultiva, come di seguito indicata
  - Direttore Generale - Presidente
  - Responsabile Servizio Servizio Tecnico Ambientale e Pianificazione – membro
  - Dr.ssa Sara Ferrero – membro
  - Dr.ssa Geog. Nadia De Piazza – membro cui compete la responsabilità della Segreteria di Commissione con l'onere di convocazione della medesima e funzioni di segretario verbalizzante in seno ad ogni seduta, sostituito dalla Dr.ssa Ferrero in caso di assenza ovvero impedimento temporaneo
  - Amiacque s.r.l. - membro.
- 4) di stabilire la seguente procedura:
  - a) la Commissione esaminati gli scritti difensivi e/o il verbale di audizione nonché le controdeduzioni del Gestore tutti correttamente riportati all'interno di apposita preliminare istruttoria a cura dei funzionari incaricati Dr.ssa Geolog. Nadia De Piazza e Dr.ssa Sara Ferrero che proponga alla Commissione medesimo una proposta di irrogazione ovvero di archiviazione sulla base di precise motivazioni tecnico-giuridiche.
  - b) la Commissione esaminati gli atti di cui alla preliminare istruttoria esprime il proprio parere rispetto alla proposta di ingiunzione formulata dall'Ufficio ed alla relativa sanzione da applicarsi determinata nel quantum ovvero, nel caso in cui non ritenesse fondato l'accertamento, propone l'archiviazione del procedimento sanzionatorio. Qualora la Commissione lo ritenesse opportuno può richiedere all'Ufficio l'espletamento di ulteriori atti istruttori se indispensabili ai fini della formulazione del parere.
  - c) le ordinanze di ingiunzione così come pure i decreti di archiviazione dovranno contenere precisa menzione al parere della Commissione.

5) di demandare al Direttore Generale l'inoltro della presente deliberazione ai sopraccitati dipendenti dell'Ufficio d'Ambito nonché ad Amiacque s.r.l. affinché questa individui e successivamente nomini un funzionario dalla stessa incaricato quale membro della Commissione Consultiva, nonché un suo sostituto per tutti i casi in cui il primo fosse impossibilitato a prendere parte nelle date di convocazione della medesima.

6) di demandare al Direttore Generale ogni ulteriore e successivo adempimento per l'esecuzione della presente Deliberazione ed in particolare per il corretto funzionamento della Commissione Consultiva .

7) di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Il Presidente, dopo ampia discussione, e sentito anche il Direttore generale in merito alla proposta passa alla votazione

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso dal Direttore Generale Avv. Italia Pepe ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

con n. 3 voti favorevoli espressi nei modi previsti dalla normativa vigente

### DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare il Direttore ed i Responsabili dei competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) data l'urgenza di dichiarare la presente deliberazione, con gli stessi voti unanimi e con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Si da atto che il presente deliberato è rubricato al numero 2 degli atti deliberativi della seduta di Amministrazione del 17 luglio 2014.

La riunione prosegue con la trattazione del punto n. 03 posto all'ordine del giorno: **Determinazioni in ordine all'organico aziendale**

Il Presidente passa la parola al Direttore Generale Avv. Italia Pepe per l'illustrazione del punto

La sottoposizione dell'Azienda Speciale – Ufficio d'Ambito al patto di stabilità è sancita dal co. 5, art. 25 del D.L. 1/2012, convertito in L. 27/2012. Tale disposizione afferma che le Aziende sono assoggettate al patto di stabilità interno secondo le modalità stabilite dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno e degli Affari Regionali, sentita la Conferenza Unificata; alle Aziende si applicano le disposizioni di cui al D.lgs 163/2006 e s.m., nonché le disposizioni che stabiliscono a carico degli Enti Locali divieti e limitazioni all'assunzione di personale.

Con tale norma il legislatore ha chiaramente stabilito che alle Aziende si applica il patto di stabilità come istituto riferito alla singola Azienda e non il patto stesso riferito all'Ente Locale di cui l'Azienda è entità strumentale, così come affermato unanimemente dalla dottrina e dalla giurisprudenza della Corte dei Conti

(Cfr. Corte Conti, Sez. Reg. di controllo Reg. Toscana 9/2013 e SANTUARI, *Le spese di personale nelle Aziende Speciali*, in <http://www.personaedanno.it>, 2014)

Per quanto concerne l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano, costituito in forma di Azienda Speciale con atto Notarile del 31/07/2013 (Rep. 134560 Racc. 50135 Notaio Trotta) va subito precisato che il patto di stabilità non si applica per i primi tre anni di vita della persona giuridica, ai sensi del co. 23 dell'art. 31 della L. 183/2011 che espressamente dispone "gli Enti Locali istituiti a decorrere dall'anno 2009 sono soggetti alle regole del patto di stabilità interno dal terzo anno successivo a quello della loro istituzione assumendo, quale base di calcolo su cui applicare le regole, le risultanze dell'anno successivo all'istituzione medesima.

Infatti la disposizione in esame fissa quel principio in riferimento agli Enti Locali, cui sono pacificamente equiparate le Aziende, entità strumentali degli stessi stando a quanto stabilito in primis dall'art. 148 del Dlgs 152/06 in quanto *obbligatoriamente costituita dagli Enti locali e avente quale elemento costitutivo il territorio come delimitato dalla competente Regione.*

Ne consegue, quindi, che il patto non si applica all'Azienda Speciale - Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano e che tuttavia, a partire dall'inizio del quarto anno di vita dell'ente, il patto di stabilità ha efficacia con riferimento ai dati di bilancio consuntivo dell'anno successivo a quello di istituzione.

Considerato dunque, come peraltro ampiamente argomentato nella Relazione semestrale dell'Ufficio d'Ambito per il periodo dal 30 gennaio 2014 al 29 maggio 2014 approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 11 del 29/05/2014, che l'organico aziendale è estremamente fragile ed inferiore all'organico funzionale definito in sede di costituzione aziendale pari a n. 20 Unità (vedasi Relazione a Bilancio Previsionale Pluriennale /Piano Triennale 2014-2016 del 30/10/2013) e che infatti alla data odierna lo stesso è costituito da

- 3 unità a tempo indeterminato (fra cui una comandata all'Ato di Monza e Brianza dal 01/07/2014 e per un periodo di sei mesi prorogabili prot. n.6533 del 26614) e 10 a tempo determinato fra cui il Direttore, tutti a graduale scadenza - con contratto di lavoro *CCNL - Enti locali*
- 1 unità di personale comandata da Cap Holding Spa
- 1 unità di personale con contratto interinale

Tale situazione nell'evidenziare la fragilità organizzativa dell'Azienda non consente di dare coerente appagamento alle esigenze di operatività derivanti dal complesso delle funzioni intestate dall'ordinamento all'Azienda.

Ne consegue che l'Azienda deve dotarsi in tempi brevi delle risorse umane, dotate delle necessarie competenze funzionali, per far fronte, nei tempi prestabiliti dalle normative, alle esigenze operative e per recuperare l'arretrato pregresso.

L'Azienda, quindi, necessita di un ampliamento di organico, utilizzando tutti gli istituti consentiti dalla legge e dal Regolamento di organizzazione ed in particolare dall'art. 15 che prevede le ipotesi di comando da Enti Pubblici e di distacco da entità private, di mobilità tra Enti, di ricorso a società interinali ed infine vere e proprie selezioni pubbliche.

A tal proposito si evidenzia come tenuto conto che con deliberazione n.5 del Consiglio di Amministrazione del 20/12/2013 è stato autorizzato l'esperimento di una procedura ad evidenza pubblica al fine di individuare il contraente per lo svolgimento del servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato ex D.Lgs. 276/03 e s.m.i. per l'anno 2014 per un importo complessivo di spesa di euro 72.000 (iva esclusa) e che successivamente all'atto dirigenziale R.G. n.75/2014 del 04/03/2014, con cui è stata determinata l'aggiudicazione dell'appalto relativo al servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato all'Impresa Tempi Moderni SpA, è stato sottoscritto tra le parti il 17/06/2014 il contratto in forma di scrittura privata in conformità al Capitolato Speciale d'Appalto.

Dato atto che il suddetto capitolato ha ad oggetto il servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato di figure professionali ascrivibili alle categorie B3 e C1 come identificate dal vigente CCNL Comparto Regione ed Autonomie Locali e che al momento l'Azienda ha sottoscritto il 17/06/2014 il contratto di somministrazione con esclusivo riferimento ad una categoria B3.

Dato atto altresì che il bilancio di previsione ha inoltre previsto l'inserimento anche di un livello C1, considerata l'urgenza dettata dai termini di cui al Piano delle performance con particolare riferimento all'obiettivo relativo al *Puntuale rispetto delle tempistiche di controllo e Predisposizione di Piano di Internalizzazione della tenuta della contabilità dal 2015*, il Direttore Generale ha già provveduto:

- a contattare l'Agenzia Tempi Moderni in data 30/06/2014 (prot. uff. Ambito n. 6644) e in data 08/06/2014 (Prot. Uff Ambito n.7038) al fine di ricevere curricula ascrivibili alla residuale categoria C1
- ad effettuare in data 8/07/2014 i colloqui dei candidati di cui ai curricula ricevuti individuando fra tutti un unico possibile candidato risultato idoneo rispetto al ruolo da ricoprirsi

Considerato inoltre che il Direttore Generale della Provincia di Milano con propria nota del 16/07/2014 (Prot. Uff. Ambito n. 7372) ha evidenziato la possibilità che ai sensi della Legge di stabilità n.147/2013 di pianificare modalità di intervento volte a favorire procedure di mobilità di personale dipendente di AFOL verso l'Ufficio d'Ambito stante le caratteristiche omogenee delle due Aziende, disciplinate entrambe dall'art. 114 del Dlgs 267/00 Testo unico degli Enti Locali.

Considerata la compatibilità di spesa in relazione al bilancio di previsione 2014.

Per il presente atto dovrà essere richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

#### **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

- 1) di approvare l'implementazione dell'attuale organico aziendale, in ossequio a quanto stabilito nella Relazione a Bilancio Previsionale Pluriennale /Piano Triennale 2014-2016 del 30/10/2013, con le opportune risorse umane dotate delle necessarie competenze funzionali, per far fronte, nei tempi prestabiliti dalle normative, alle esigenze operative e per recuperare l'arretrato pregresso .
- 2) di autorizzare pertanto il Direttore Generale alla formalizzazione del contratto di somministrazione di una categoria C1 con l'Impresa Tempi Moderni S.p.A al fine di rafforzare il Servizio Finanziario Amministrativo.
- 3) di prendere atto che l'importo contrattuale presunto per la formalizzazione del contratto di somministrazione della categoria C1, oltre IVA che sarà conteggiata sul margine d'impresa, rientra nella spesa complessiva presunta determinata in sede di aggiudicazione definitiva all'Agenzia tempi Moderni SpA, pari a Euro 74.227,00 (Iva inclusa), è compatibile con le previsioni di bilancio annuale e pluriennale 2014-2016 e a carico dello stesso;
- 4) Di demandare al Direttore Generale tutti gli ulteriori successivi adempimenti utili al fine di dare piena esecuzione alla presente Deliberazione fra i quali in particolare quello di prendere contatti con il Direttore generale di Afol Milano al fine di attivare procedimenti di mobilità del personale da questa verso l'Ufficio d'Ambito ;
- 5) Di incaricare il Direttore di provvedere a trasmettere alla Provincia di Milano – Settore Partecipazioni la presente deliberazione.
- 6) di demandare al Direttore Generale la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013;

Il Presidente, dopo ampia discussione, e sentito anche il Direttore generale in merito alla proposta passa alla votazione

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dal Direttore Generale Avv. Italia Pepe ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

con n. 3 voti favorevoli espressi nei modi previsti dalla normativa vigente

### DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i Responsabili dei competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) data l'urgenza di dichiarare la presente deliberazione, con gli stessi voti unanimi e con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Si da atto che il presente deliberato è rubricato al numero 3 degli atti deliberativi della seduta di Amministrazione del 17 luglio 2014.

La riunione prosegue con la trattazione del punto n. 04 posto all'ordine del giorno: **Approvazione bozza di Piano della Formazione**

Il Presidente passa la parola al Direttore Generale Avv. Italia Pepe per l'illustrazione del punto

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano ha previsto nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 29/01/2014 all'art. 3 che entro il 31.07.2014 avrebbe emanato il Piano della Formazione dei dipendenti inerente le attività a rischio corruzione.

Le materie oggetto di formazione su cui in sede di prima applicazione è necessario vigilare sono quelle sottoelencate e previste all'art. n. 2 del PTPC. Tali materie sono connesse ad attività considerate a rischio di corruzione:

- attività nelle quali vi è la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Dlgs 163/03 e s.m.i.;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del Dlgs 150/2009 e s.m.i.;
- rilascio di autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura;
- controlli qualitativi sugli scarichi per il tramite del Gestore e controlli sulla regolarità della posizione autorizzatoria delle Imprese;
- sanzioni alle Imprese per violazioni delle normative a presidio della regolarità nell'esercizio degli scarichi;
- materie oggetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici e in particolare del Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ente (art. 54 Dlgs 165/2001 e s.m.i.);
- materie il cui contenuto deve essere pubblicato sui siti internet delle pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 54 Dlgs 82/2005 e s.m.i. (Codice dell'amministrazione digitale);
- attività inerenti le retribuzioni dei dirigenti nonché quelle relative ai tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009 e s.m.i.);

- materie soggette alle norme in tema di trasparenza (legge 150/2009 e Dlgs adottato in attuazione dell'art. 1, comma 35, della legge 190/12, Dlgs 33/13);
- materie oggetto di informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del co. XXXI art. 1 legge 190/2012.

I soggetti a cui si rivolgeranno le attività formative sono i Dipendenti, i Responsabili ed i Funzionari che svolgono attività nell'ambito delle materie succitate. Al fine della **valorizzazione delle risorse disponibili**, operando nel rispetto dei vincoli di bilancio, l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano ha sviluppato una programmazione formativa che punti sul principio della condivisione e del massimo coinvolgimento di tutti gli operatori.

La formazione assume una duplice valenza connessa, da un lato, al diritto di ogni dipendente di prendere parte alle attività formative quale momento di crescita personale e professionale ed al dovere dello stesso di partecipare ai corsi ai quali è convocato, come parte integrante e qualificante dell'attività lavorativa.

La formazione costituisce, infatti, un obiettivo costante di valorizzazione delle risorse umane e di accrescimento delle professionalità interne all'Ente ed è considerata un necessario strumento a supporto di processi innovativi e di sviluppo organizzativo. Il Piano annuale della formazione del personale, redatto in ottemperanza all'art. 7 bis del D.Lgs. 165/2001, si propone pertanto quale strumento di programmazione finalizzato a rispondere alle reali esigenze di sviluppo delle competenze, di arricchimento e riqualificazione professionale.

Obiettivo prioritario della formazione è quello di rafforzare/consolidare diversi livelli di competenza del personale. Proprio in ragione di questi livelli le attività formative possono essere articolate in tre ambiti formativi in r

agione delle tipologie di competenze su cui ciascuno di essi va ad operare.

In particolare:

- competenze generali di carattere trasversale;
- competenze specialistiche-professionali;
- competenze informatiche/linguistiche.

Per l'anno 2014, data la peculiarità del periodo considerato (rilevanza delle riforme in atto, recente costituzione dell'azienda) si intende focalizzarsi sulla formazione di tipo generale e trasversale coinvolgendo tutti i dipendenti ed affrontando, in particolare, tre tematiche:

- I sistemi di misurazione e valutazione delle performance ed i relativi strumenti attuativi in uso presso l'ATO;
- Il programma triennale della trasparenza ed i correlati obblighi di pubblicazione;
- Il piano anticorruzione.

Tutte le attività formative prevederanno l'alternanza di contenuti metodologici e riferimenti all'esperienza in atto presso l'ATO in modo da massimizzare l'efficacia del percorso formativo.

La valutazione dell'efficacia dell'attività formativa svolta avrà per oggetto:

- la qualità del contesto operativo (efficacia interna) che è riferita agli aspetti organizzativi e tecnici come la bontà dei supporti didattici offerti, l'adeguatezza delle aule e simili;
- il gradimento e la percezione dei partecipanti (qualità percepita);
- l'efficacia del processo d'apprendimento (efficacia esterna).

Le modalità con cui verrà effettuata tale valutazione saranno:

- una griglia di valutazione per il monitoraggio dell'efficacia interna;
- un questionario da distribuire ai partecipanti per verificare la qualità percepita nel corso dell'intervento formativo ed alla sua conclusione;
- una verifica finale per valutare il grado di apprendimento raggiunto.

Le risultanze di tali verifiche verranno poste in informativa al Consiglio di amministrazione.

La presente deliberazione non comporta alcun onere di spesa in capo all'Azienda Speciale



Per il presente atto dovrà essere richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

### PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

- 1) di approvare la bozza del Piano della Formazione quale parte integrante del presente atto;
- 2) di demandare al Direttore competente la formulazione definitiva del Piano in occasione della prima utile adunanza consiliare e comunque entro e non oltre il 30 settembre 2014;
- 3) di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;
- 4) di demandare al direttore competente la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013;

Il Presidente, dopo ampia discussione, e sentito anche il Direttore generale in merito alla proposta passa alla votazione

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

VISTI i pareri di regolarità tecnica espressi dal Direttore Generale Avv. Italia Pepe ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

con n. 3 voti favorevoli espressi nei modi previsti dalla normativa vigente

### DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i Responsabili dei competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di approvare l'allegato Piano della Formazione in bozza, parte integrante del presente provvedimento, composto da n. 8 pagine;
- 4) data l'urgenza di dichiarare la presente deliberazione, con gli stessi voti unanimi e con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Si da atto che il presente deliberato è rubricato al numero 4 degli atti deliberativi della seduta di Amministrazione del 17 luglio 2014.

La riunione prosegue con la trattazione del punto n. 05 posto all'ordine del giorno: **Definizione delle regole e delle tempistiche per la trasmissione periodica dei dati sull'avanzamento delle opere di investimento da parte del Gestore e dell'Operatore Residuale.**

Il Presidente passa la parola al Direttore Generale Avv. Italia Pepe per l'illustrazione del punto

L'Ufficio d'Ambito ha ritenuto necessaria la formulazione del documento "*LINEE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL PIANO INVESTIMENTI DI CUI ALLA CONVENZIONE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEI COMUNI DELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - Allegato A*" al fine di ulteriormente disciplinare la corretta metodologia di attuazione del controllo periodico sull'andamento dell'attività di investimento prevista, tenendo conto prioritariamente delle scadenze collegate all'infrazione comunitaria 2009/2034/CE e consentendo comunque al Gestore una conduzione produttiva e funzionale in virtù dell'importante ruolo a questi affidato.

Questo documento va senza dubbio ad annoverarsi tra i pilastri programmatici : Piano d'Ambito (deliberazione C.P. n.98/2013) e Convenzione di Affidamento del Servizio Idrico dei Comuni dell'Ambito della Provincia di Milano per il periodo 1/1/2014 – 31/12/2033 sottoscritta tra l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano e Cap Holding S.p.A. il 20/12/2013 (deliberazione CdA n.4 del 20/12/2013) preceduta questa dalla “Relazione per l'affidamento a CAP Holding SpA del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Milano per il periodo 1° gennaio 2014 - 31 Dicembre 2033, relazione redatta ai sensi dall'art.34, comma 13 del D.L. 179/2012 conv. con modif. in L. n. 221/2012 (deliberazione CdA n.2 del 20/12/13) e a cui sono connessi i documenti a supporto “Regolamento del SII, disciplinare tecnico, Carta dei servizi e relativi allegati” (deliberazione CdA n.3 del 20/12/13).

La citata *Convenzione di Affidamento del Servizio Idrico dei Comuni dell'Ambito della Provincia di Milano* è il documento che stabilisce in capo al Gestore l'impegno di realizzazione del Piano di Investimento di cui al Piano d'Ambito della Provincia di Milano che annovera anche gli investimenti stabiliti nei Comuni ancora serviti dal Operatore Residuale Società BrianzAcque. Ne discende pertanto che il documento “*LINEE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL PIANO INVESTIMENTI DI CUI ALLA CONVENZIONE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEI COMUNI DELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - Allegato A*” debba inevitabilmente riferirsi e come tale essere portato alla conoscenza anche di quest'ultimo.

Il Piano di Investimento per il periodo 2014- 2019 risulta articolato a livello di sintesi (*tenuto conto delle varianti prospettate dal Operatore Residuale BrianzAcque di cui alla deliberazione n. 2 del CDA 28 maggio 2014-05-21 e parere favorevole di cui al atto n. 3 della Conferenza dei Comuni del 8 Maggio 2014*) ( PI dettagliatamente precisato in tavole per Comune e per Agglomerato nonché per segmento di Attività ) come di seguito si riporta:

Anno	CAP Holding Spa	BrianzAcque	Totale
2014	82.044.152	1.180.135	83.224.287
2015	69.057.545	2.389.866	71.447.411
2016	61.792.218	2.500.000	64.292.218
2017	41.542.078	2.700.000	44.242.078
2018	55.592.936	3.182.409	58.775.345
2019	49.482.667	2.873.516	52.356.183
<b>Totale P. Ambito</b>	<b>359.511.596</b>	<b>14.825.925</b>	<b>374.337.521</b>

<b>2014 - 2019 (Piano a dettaglio d'opere per segmento di attività)</b>			
	Riferimento Gestore Cap Holding	Riferimento Operatore BrianzAcque	Totale
Intereventi alle strutture generali	9.314.956		9.314.956
Interventi al servizio acquedotto Prov. MI ( <i>Compresa quota InterAmbito</i> )	117.104.922	2.141.608	119.246.530
Interventi al servizio depurazione Prov. MI ( <i>Compresa quota InterAmbito</i> )	121.793.742	10.795.365	132.589.107
Interventi al servizio Fognatura Prov. MI ( <i>Compresa quota InterAmbito</i> )	111.297.977	1.888.952	113.186.929
<b>Totale</b>	<b>359.511.596</b>	<b>14.825.925</b>	<b>374.337.522</b>

In considerazione di tutto quanto sopra espresso, nel precisare che la Convenzione di Affidamento del Servizio Idrico Integrato agli artt. 11 e 17 regola *a livello generale* rispettivamente il Programma degli Interventi e Piano d'Ambito e le varianti al programma degli interventi, ne discende che le determinazioni di cui al documento oggi presentato in approvazione al Consiglio di Amministrazione intendono, in accordo fra le parti, meglio specificare le linee di indirizzo per la gestione del Piano degli Investimenti di cui al Piano d'Ambito della Provincia di Milano con particolare riferimento alla corretta applicazione degli artt. 17 e 18 della soprarichiamata Convenzione.

Il documento di indirizzo di cui trattasi riporta anzitutto a supporto dell'atto convenzionale le definizioni di aggiornamenti e varianti per consentire appunto la corretta applicazione operativa dell'art.17 della Convenzione medesima identificando appunto

1) gli "aggiornamenti" quali *rimodulazioni in itinere che non comportano un aumento dell'importo complessivo programmato di interventi dell'anno di riferimento e dunque – e dunque non riferibili alla categoria di varianti da autorizzare preventivamente da parte di ATO – (art. 17 comma 6)*. Rimane inteso che le economie di spesa previste e generate nel periodo, potranno pertanto essere destinate al finanziamento di:

- a) *nuove opere e/o interventi di manutenzione straordinaria* quali interventi individuati come necessari e con esigenza di realizzazione nel periodo medesimo;
- b) *anticipi di opere previste in periodi successivi* e quindi generando disponibilità per nuove opere da pianificare nel periodo successivo;
- c) *maggiori costi evidenziatisi su opere previste in realizzazione /completamento nel periodo*

Il venir meno dell'esigenza di realizzazione di opere previste in esecuzione nel periodo, comunicate per mezzo dell'inoltro all'ATO di una relazione che dettagli le motivazioni del venir meno della sopraccitata esigenza di realizzazione secondo le tempistiche indicate all' art.3 comma 1 lett e) del documento, *costituiranno altresì economie disponibili* ed utilizzabili nei termini già indicati per le economie di spesa.

2) Le "varianti" quali *revisioni che determinano la variazione in aumento dell'importo annuo complessivo programmato degli interventi*; in tal caso il Gestore presenta domanda di variante al programma ai fini della relativa autorizzazione preventiva da parte di ATO (art. 17 comma 3).

Resta inteso che ai fini delle definizioni come sopra indicate, non siano da intendersi né fra gli aggiornamenti, né fra le varianti, le eventuali opere aggiuntive qualora a totale finanziamento da parte di soggetti terzi diversi dal Gestore e dall'Ufficio d'Ambito. Eventuali finanziamenti concessi su interventi contenuti nel Piano d'Ambito, oltre a quelli già concessi alla data di redazione del Piano, avranno lo scopo di liberare risorse per l'anticipazione di altri lavori programmati per le annualità successive. In sede di revisione del Piano d'Ambito di cui al punto 3 del piano si provvederà ad un'eventuale integrazione del piano degli investimenti con nuove opere relativamente alle annualità interessate dalla citata anticipazione.

Il documento di indirizzo fissa altresì all'art.3 una puntuale regolamentazione sulla rendicontazione in verifica semestrale circa l'andamento degli investimenti dovuta dal Gestore all'Ufficio d'Ambito deve alla) 30 Settembre per il periodo Gennaio/ Giugno ( 1° semestre)- 28 febbraio per il periodo Luglio Dicembre. (2° Semestre) con il dettaglio sui progetti di piano relazionare in merito:

Le relazioni semestrali rese dal Gestore Cap Holding e, per quanto di competenza, dall'Operatore Residuale BrianzAcque, verranno portate in informativa al Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito nella prima adunanza utile e comunque entro 30 giorni dal ricevimento delle medesime, rimanendo inteso che le economie realizzate su opere finanziate con risorse in disponibilità dell'Ufficio d'Ambito (decreti ex ATO) potranno essere riallocate su altre nuove opere solo a seguito della relativa approvazione da parte del Cda dell'Ufficio d'Ambito e della Conferenza dei Comuni.

**Per quanto concerne invece l'esito di investimento annuale e la previsione aggiornata di investimento per l'anno successivo di cui alla relazione di 2° semestre (28 febbraio) verranno portate in informativa alla Conferenza dei Comuni entro 30 giorni dalla ricezione da parte del Gestore.**

Infine gli artt. 7 e 8 delle Linee di indirizzo introducono per l'Ufficio d'Ambito la doverosità di un sistema di implementazione informatica che attraverso l'acquisizione e l'inserimento di tutte le informazioni dovute dal Gestore e dall'Operatore residuale nei termini di cui all'art. 7 del documento in parola, consentirà per mezzo di apposito software di implementare un algoritmo di estrazione casuale di tutti gli elaborati affinché l'Ufficio d'Ambito possa porre in essere il controllo cui è chiamato, per mezzo di sopralluoghi secondo i termini e le modalità di cui all'art.18 co.9 e ss della Convenzione.

Il Documento "*LINEE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL PIANO INVESTIMENTI DI CUI ALLA CONVENZIONE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEI COMUNI DELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - Allegato A*", sulla base di una precedente formulazione, era stato portato in seno alla Conferenza dei Comuni in data 8 maggio 2014 (atti n.4701/2014) che tuttavia aveva deciso di porne in votazione il ritiro con proposta di rinvio della trattazione a successiva Conferenza, al fine di una condivisione preventiva dei contenuti con il Gestore tesa ad un'armonizzazione dei relativi operati per il perseguimento ottimale dei rispettivi obiettivi a cui i soggetti sono chiamati.

Per quanto sopra l'Ufficio d'Ambito in data 28/05/2014 (prot. Uff. Ambito n.5479) ha trasmesso al Gestore Unitario Cap Holding S.p.A. il documento "*LINEE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL PIANO INVESTIMENTI DI CUI ALLA CONVENZIONE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEI COMUNI DELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - Allegato A*" al fine di acquisire puntuali osservazioni e consentire infine l'approvazione dei contenuti della stesura definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione dell'ufficio d'Ambito nonché la sottoscrizione fra le parti come nota a margine della Convenzione di Affidamento.

Il Gestore Cap Holding S.p.A. il 16/06/2014 (Prot. Uff. Ambito n.6105 del 17/06/2014) ha richiesto una rimodulazione del documento che, nel consentire all'Ufficio d'Ambito di assolvere ai doveri di controllo cui è chiamato, garantisca al Gestore, nel pieno rispetto della Convenzione, di lavorare agilmente.

In data 04/07/2014 (Prot. Uff. Ambito n. 6896) l'Ufficio d'Ambito a seguito di ulteriori approfondimenti ha reinoltrato al Gestore un nuovo documento riformulato in alcuni dei suoi tratti essenziali, come sopra illustrati. In particolare si è comunicato al Gestore che preso atto della distinzione tra aggiornamenti e varianti così come discendente dalla Convenzione di Affidamento, si è ritenuto doveroso sottoporre alla preventiva approvazione del CdA e della Conferenza dei Comuni unicamente le casistiche rientranti nella seconda tipologia lasciando invece spazio unicamente ad un'informativa da rendersi in seno ai sopraccitati Organi per i casi di esclusivo aggiornamento. Si è ritenuto infatti, come detto, di focalizzare attenzione e risorse sul controllo vero e proprio che l'Ufficio d'Ambito deve porre in essere attraverso la disciplina di cui agli artt. 7 e 8 del documento di indirizzo.

Il 14/07/2014 (Prot. Uff. Ambito n.7248) il Gestore ha ritenuto il documento pienamente condivisibile.

La presente deliberazione non comporta alcun onere di spesa in capo all'Azienda Speciale.

Per il presente atto dovrà essere richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

#### **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

- 1) di approvare il documento "*LINEE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL PIANO INVESTIMENTI DI CUI ALLA CONVENZIONE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEI COMUNI DELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - Allegato A*".
- 2) di demandare al Direttore tutti i successivi adempimenti finalizzati alla sottoscrizione fra le parti come nota a margine della Convenzione di Affidamento provvedendo prima all'inoltro

della presente deliberazione completa del documento quale parte integrante al Gestore Cap Holding S.p.A. ed all'Operatore Residuale.

- 3) Di demandare al Direttore l'inoltro della presente deliberazione e delle "LINEE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL PIANO INVESTIMENTI DI CUI ALLA CONVENZIONE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEI COMUNI DELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - Allegato A" a tutti i Sindaci della Conferenza dei Comuni ed al loro Presidente, considerandolo sin da ora prossimo argomento all'ordine del giorno della prossima seduta della stessa.
- 4) Di demandare la Direttore l'inoltro altresì della presente deliberazione completa del relativo documento allegato, quale parte integrante, alla Provincia di Milano ed alla Regione Lombardia.
- 5) di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;
- 6) di demandare al direttore competente la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013;

Il Presidente, dopo ampia discussione, e sentito anche il Direttore generale in merito alla proposta passa alla votazione

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso dal Direttore Generale Avv. Italia Pepe ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

con n. 3 voti favorevoli espressi nei modi previsti dalla normativa vigente

### DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare il Direttore ed i Responsabili dei competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di approvare l'allegato documento "LINEE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL PIANO INVESTIMENTI DI CUI ALLA CONVENZIONE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEI COMUNI DELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO" Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, composto da n. 5 pagine;
- 4) data l'urgenza di dichiarare la presente deliberazione, con gli stessi voti unanimi e con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Si da atto che il presente deliberato è rubricato al numero 5 degli atti deliberativi della seduta di Amministrazione del 17 luglio 2014.

La riunione prosegue con la trattazione del punto n. 06 posto all'ordine del giorno: **proposta di accesso a finanziamenti regionali/statali previsti rispettivamente dall'Accordo di Programma Quadro**

**“Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche e dal “Piano Straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica” di cui all’art. 1 comma 112 della L. 147 del 27/12/2013.**  
Il Presidente passa la parola al Direttore Generale Avv. Italia Pepe per l’illustrazione del punto

L’Ufficio d’Ambito della Provincia di Milano, nel corso di un incontro avvenuto lo scorso mese di gennaio presso la D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia per la discussione di problematiche connesse allo stato di attuazione di alcune opere inserite nell’Accordo di Programma Quadro (AdPQ) “ Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche”, venne a conoscenza di una possibile disponibilità di contributi statali/regionali nell’ambito dell’AdPQ stesso, motivo per il quale fu avanzata alla Regione Lombardia una richiesta di finanziamento su un intervento prioritario finalizzato alla regolarizzazione dell’agglomerato Olona Nord alla direttiva 91/271/CE (procedura infrazione n. 2009/2034/CE).

La medesima D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia, tramite comunicazione e-mail del 30 gennaio 2014, segnalava la possibilità di accesso ai Fondi per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programmazione 2014-2020 di cui alla L. 147 del 27/12/2013 per il finanziamento di interventi del settore fognario e depurativo. Con la stessa comunicazione veniva richiesto l’aggiornamento delle informazioni connesse ad un elenco di interventi del settore fognatura e depurazione, ricadenti nel piano delle opere per il superamento dell’infrazione ed inclusi nel piano d’ambito approvato con deliberazione del consiglio provinciale n. 98 del 19 dicembre 2013, quali possibili beneficiari di contributi FSC. L’ufficio d’Ambito della Provincia di Milano, con la partecipazione del Gestore, ha provveduto a fornire ed integrare le informazioni richieste con nota del 05 febbraio 2014.

Di tali attività ed iniziative il CdA dell’Ufficio d’Ambito è stato reso edotto nella seduta del 7 marzo 2014 (cfr. deliberazione n.5).

La D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia, con nota del 10/7/2014 (prot. Uff. Ambito n. 7075), ha informato l’Ufficio d’Ambito che il Ministero dell’Ambiente ed il Mare (MATTM), ha istituito, per il territorio lombardo, un fondo di euro 13.464.018,97 per il finanziamento di un piano straordinario di interventi finalizzati alla regolarizzazione degli agglomerati ai disposti della Dir. 91/271/CEE; oltre a tali risorse, per le stesse finalità, viene segnalata la disponibilità nell’ambito dell’AdPQ di ulteriori 8.882.511,08 di euro per un totale di 22.346.530,05 euro.

Al fine di poter formulare una proposta di finanziamento al MATTM, la Regione Lombardia chiede la trasmissione di un elenco di interventi finalizzati al superamento dell’infrazione comunitaria, in particolare un elenco di interventi mirati alla regolarizzazione di quegli agglomerati che a causa della violazione della Dir. 91/271/CEE sono stati oggetto della sentenza di condanna della Corte di Giustizia europea in esito alla causa C-85/2013. Tali agglomerati sono di seguito elencati:

AG01514001 – Melegnano  
AG01504601 – Olona Nord  
AG01517001 – Olona Sud  
AG01518401 – Robecco sul Naviglio  
AG01519502 – San Giuliano Milanese Est  
AG01522001 – Trezzano sul naviglio  
AG01518901 – Rozzano

Al fine di evadere la richiesta della Regione Lombardia e conseguentemente per accedere ad una quota di finanziamenti messi a disposizione per la Lombardia si è provveduto a selezionare un elenco di interventi inseriti nel Piano d’Ambito che soddisfano congiuntamente ai seguenti requisiti:

1. interventi finalizzati alla regolarizzazione degli agglomerati sopraelencati ai disposti della Dir. 91/271/CEE, quindi indirizzati:
  - al completamento delle reti fognarie in quelle aree degli agglomerati urbanizzate ma non ancora dotate del servizio di fognatura;
  - alla dismissione di scarichi fognari non depurati in corpi idrici superficiali e/o su suolo;
  - al potenziamento/adequamento degli impianti di depurazione per conseguire i limiti di qualità imposti allo scarico dalla normativa.

2. interventi il cui appalto dei lavori (ovvero ordine di lavoro, nel caso di appalti aperti) è previsto a partire dal prossimo mese di settembre 2014;
3. interventi che non beneficino o che beneficino parzialmente di finanziamenti ATO.

Le risultanze della selezione effettuata sono riportate nell'allegato A alla presente relazione. L'elenco degli interventi identificati è corredato dei relativi crono programmi attuativi che sono stati aggiornati in base alle informazioni fornite dal Gestore affidatario del SII CAP Holding Spa con note prot. 7204 del 14/07/2014 e prot. 7320 del 15/07/2014 Dal documento allegato si evince che la richiesta di finanziamento da sottoporre alla Regione Lombardia è stata predisposta al netto dei finanziamenti già concessi su alcuni interventi dall'ex A.ATO con decreti ATO n. 03/06, n. 05/07, n. 07/07, n. 04/09 ed ammonta a complessivi euro 13.823.777,68. La Regione Lombardia provvederà a sua volta a selezionare gli interventi da finanziare all'interno della proposta avanzata dall'Ufficio d'Ambito determinando così l'effettivo importo di finanziamento che verrà concesso. L'ammontare di tale contributo consentirà di liberare risorse finanziarie attualmente impegnate sugli interventi indicati e derivanti dai proventi tariffari del SII per l'anticipazione di altre opere programmate nel Piano d'Ambito sulle prossime annualità.

La presente deliberazione non comporta alcun onere di spesa in capo all'Azienda Speciale

Per il presente atto dovrà essere richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

#### **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

- 1) di approvare la proposta di accesso a finanziamenti regionali/statali nei termini di cui all'allegato A, proposta composta da un elenco di interventi, corredati da relativi crono programmi e costi di realizzazione, inseriti nel Piano d'Ambito, risolutori delle problematiche che hanno portato all'attivazione della procedura di infrazione Comunitaria n. 2009/2034/CE e alla successiva sentenza di condanna in esito alla causa C-85.
- 2) di demandare al Direttore tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente Deliberazione ed in particolare l'inoltro alla Regione Lombardia dei dati di cui all'Allegato A nei termini indicati nella nota del 10/07/2014 (Prot. Uff. Ambito n.7075);
- 3) di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;
- 4) di demandare al Direttore la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente a' sensi del D.Lgs. 33/2013;

Il Presidente, dopo ampia discussione, e sentito anche il Direttore generale in merito alla proposta passa alla votazione

#### **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso dal Direttore Generale Avv. Italia Pepe ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;  
con n. 3 voti favorevoli espressi nei modi previsti dalla normativa vigente

#### DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare il Direttore ed i Responsabili dei competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di approvare l'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, composto da n. 1 pagina;
- 4) data l'urgenza di dichiarare la presente deliberazione, con gli stessi voti unanimi e con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Si da atto che il presente deliberato è rubricato al numero 6 degli atti deliberativi della seduta di Amministrazione del 17 luglio 2014.

La riunione prosegue con la trattazione del punto n. 07 posto all'ordine del giorno: **Approvazione dello schema di contratto per l'incarico di collaborazione a Progetto al Prof. Francesco Ciro Rampulla per i seguenti obiettivi: 1) Programma di recupero dei procedimenti amministrativi autorizzatori pendenti alla data di entrata in vigore del D.P.R. 59/2013; 2) Atto aziendale finalizzato alla regolamentazione del personale con particolare riferimento alla fruizione di ferie, malattia, permessi in genere, indennità di lavoro straordinario ed incentivi in genere. 3) Attività di supporto giuridico/normativo al Responsabile Anticorruzione e Trasparenza ed all'Ufficio allo scopo incaricato al fine dell'aggiornamento dei documenti programmatici relativi alla trasparenza e all'anticorruzione e adeguamento del sito istituzionale e delle procedure interne agli obblighi di pubblicazione ex D.lgs 33/13**

Il Presidente passa la parola al Direttore Generale Avv. Italia Pepe per l'illustrazione del punto

Il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n.4 del 7 Marzo 2014 (Atti n. 2251 del 7 Marzo 2014 fasc.2.10\2014\33) ha preso atto degli esiti della procedura di *Avviso Pubblico di MANIFESTAZIONE DI INTERESSE a presentare candidature PER LA COSTITUZIONE DI ELENCHI DI ESPERTI (con validità di 1 o 2 anni) con: 1) profilo economico finanziario con conoscenze di pianificazione strategica e analisi informatica. 2) profilo amministrativo legale civilistico 3) profilo tecnico idraulico*, nei termini di cui al Decreto Dirigenziale n. 2010 del 27 febbraio 2014.

Considerato che la soprarichiamata deliberazione faceva seguito a quanto stabilito dallo stesso Consiglio con precedente atto deliberativo n. 7 del 29 Gennaio 2014 con il quale tenuto conto delle numerose attività di carattere straordinario e specialistico poste in capo all'Ufficio d'Ambito e della carenza di organico che disponga di conoscenze specialistiche nonché della carenza e precarietà di organico anche per il regolare svolgimento delle attività ordinarie era stato appunto deliberato l'avvio della procedura di cui all'Avviso pubblico come sopra riportato.

Dato atto che con riferimento al profilo amministrativo legale civilistico (verbale atti n.1944/2014/2.10/2014/1) il Prof. Rampulla Francesco Ciro è risultato unico idoneo;

Il progetto da affidarsi al Prof. Francesco Ciro Rampulla, in relazione all'allegato contratto, stabilisce determinate attività di natura Specialistica previste in realizzazione a carico dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano, attività che presuppongono conoscenze professionali specifiche di cui l'organico aziendale non dispone e da svolgersi in tempi brevi e comunque nei termini di cui al Piano delle Performance 2014 adottato dall'Azienda con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 29/05/2014 e che di seguito si riportano.

Il Progetto da affidarsi al Prof. Francesco Ciro Rampulla consegue infatti a determinati obiettivi che l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano ha rappresentato come prioritari nel soprarichiamato Piano delle Performance 2014 che riproduce, in modo fedele ed il più possibile completo, l'offerta di servizi che l'ATO



si impegna a garantire, la qualità che è in grado di produrre e gli obiettivi prioritari che intende realizzare sulla base del contesto in cui opera e delle risorse effettivamente disponibili.

In particolare con la collaborazione del Prof. Rampulla che si sostanzierà in un supporto di approfondimento normativo-giurisprudenziale e giuridico, l'Azienda potrà conseguire il raggiungimento degli obiettivi di performance di seguito elencati:

- 1) Programma di recupero dei procedimenti amministrativi autorizzatori pendenti alla data di entrata in vigore del D.P.R. 59/13 – entro il 15/09/2014 ed il 31/10/2014 con termine ultimo come da piano delle performance al 31/12/2014;
- 2) Regolamento del Personale relativo alla fruizione delle ferie, malattia, permessi in genere e fruizione di indennità di lavoro straordinario ed incentivi in genere – entro il 20 settembre 2014 con termine ultimo da piano delle performance al 30/09/2014 (Approvazione bozza da parte di CdA) e 31/12/2014 (Approvazione stesura definitiva da parte dei CdA);
- 3) Aggiornamento dei documenti programmatici relativi alla trasparenza e all'anticorruzione e adeguamento del sito istituzionale e delle procedure interne agli obblighi di pubblicazione ex Dlgs 33/13. Attività di supporto giuridico/normativo al Responsabile Anticorruzione e Trasparenza – entro il 30 ottobre 2014 con termine ultimo da piano delle performance al 31/12/2014;

A tal proposito si evidenzia come tenuto conto degli esiti dell' Avviso pubblico con riferimento al profilo amministrativo legale civilistico nonché al Decreto Dirigenziale n. 2010 del 27 febbraio 2014 e considerata l'urgenza dettata dai termini di cui al Piano delle performance come sopra indicati il Direttore Generale ha già provveduto:

- a predisporre bozza di Contratto a Progetto nei termini di cui allo schema allegato;
- a contattare il Prof. Francesco Ciro Rampulla anche tenuto conto dell'ampia attività già svolta dallo stesso per la Provincia di Milano Segreteria Tecnica per l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano, in altre diverse attività progettuali affidategli di natura straordinaria e strategica, e che Questi si è detto disponibile, ad accettare l'incarico nei termini di cui all'allegato schema contrattuale e per un periodo di sei mesi.

Considerato l'art. 15 del vigente "Regolamento sull'organizzazione dell' Ufficio d' Ambito della Provincia di Milano approvato con deliberazione del CdA n.9 del 6 Agosto 2013, che tratta delle modalità di reclutamento del personale che devono garantire imparzialità e trasparenza ed assicurare economicità e celerità di espletamento in utilizzo dei principi di cui al D. Lgs. 165/2011 e s.m.

Considerato che ai sensi dell'art.14 della L.89/14 è previsto espressamente che le amministrazioni pubbliche come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'Amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Dato atto tuttavia che l'Ufficio d'Ambito si è costituito in forma di Azienda Speciale con atto Notarile del 31/07/2013 (Rep. 134560 Racc. 50135 Notaio Trotta) e che ai sensi dell'art. 31 comma 23 della L.183/11 "gli Enti Locali istituiti a decorrere dall'anno 2009 sono soggetti alle regole del patto di stabilità interno dal terzo anno successivo a quello della loro istituzione assumendo, quale base di calcolo su cui applicare le regole, le risultanze dell'anno successivo all'istituzione medesima.

Ritenuto dunque che l'Autorità d'Ambito in qualità di ente strumentale di ente locale ai sensi dell'art. 148 del Dlgs 152/06 e di governo del SII ai sensi dell'art 3bis della L.148/12 e dell'art.34 comma 23 della L.221/12 in quanto *obbligatoriamente costituita dagli Enti locali e avente quale elemento costitutivo il territorio come delimitato dalla competente Regione* possa ritenersi non assoggettata alla previsione di cui al richiamato art. 14 della L.89/14 in quanto nell'anno 2012 non era ancora costituita.

Considerata la compatibilità di spesa in relazione al bilancio di previsione 2014.

Per il presente atto dovrà essere richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 33/2013 il quale espressamente prevede al comma 2 che “ la pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla Pubblica Amministrazione, di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica dei relativi dati ai sensi dell'art. 53 comma 14, secondo periodo, del Digs 30 /03/01 n.165 e smi, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi.

Per tali motivazioni l'Ufficio d'Ambito dovrà pertanto altresì provvedere ai fini dell'efficacia dell'atto medesimo provvedere oltre che alla pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale altresì alla comunicazione al Dipartimento della Funzione pubblica nelle forme da questo previste.

### **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

- 1) di approvare i termini del contratto di incarico di collaborazione a Progetto, di cui all'allegata proposta della quale il Presidente ha dato puntuale lettura, al Prof. Francesco Ciro Rampulla per i seguenti obiettivi: 1) Programma di recupero dei procedimenti amministrativi autorizzatori pendenti alla data di entrata in vigore del D.P.R. 59/2013; 2) Atto aziendale finalizzato alla regolamentazione del personale con particolare riferimento alla fruizione di ferie, malattia, permessi in genere, indennità di lavoro straordinario ed incentivi in genere. 3) Attività di supporto giuridico/normativo al Responsabile Anticorruzione e Trasparenza ed all'Ufficio allo scopo incaricato al fine dell'aggiornamento dei documenti programmatici relativi alla trasparenza e all'anticorruzione e adeguamento del sito istituzionale e delle procedure interne agli obblighi di pubblicazione ex D.lgs 33/13.
- 2) Di autorizzare il Direttore Generale alla formalizzazione dell'incarico con il Prof. Francesco Ciro Rampulla nei termini di cui alla proposta contrattuale allegata.
- 3) Di incaricare il Direttore di provvedere a trasmettere alla Provincia di Milano – Settore Partecipazioni la presente deliberazione.
- 4) la spesa di €. 13.813,00, comprensiva degli oneri, è compatibile con le previsioni del Bilancio 2014, approvato con deliberazione n. 5 del 31.10.2013;
- 5) di demandare al Direttore Generale di provvedere per il tramite del competente Ufficio alla pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 33/2013, nonché alla comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica;

Il Presidente, dopo ampia discussione, e sentito anche il Direttore generale in merito alla proposta passa alla votazione

### **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dal Direttore Generale Avv. Italia Pepe ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

con n. 3 voti favorevoli espressi nei modi previsti dalla normativa vigente

## DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare il Direttore Generale ed i Responsabili dei competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di approvare l'allegata bozza di Contratto a progetto, parte integrante del presente provvedimento, composto da n. 9 pagine;
- 4) data l'urgenza di dichiarare la presente deliberazione, con gli stessi voti unanimi e con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Si da atto che il presente deliberato è rubricato al numero 7 degli atti deliberativi della seduta di Amministrazione del 17 luglio 2014.

La riunione prosegue con la trattazione del punto n. 08 posto all'ordine del giorno: **Informativa in merito all'adeguamento della Polizza Fideiussoria**

Il Presidente passa la parola al Direttore Generale Avv. Italia Pepe per l'illustrazione del punto

Il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n.9 del 29/05/2014 aveva accolto la proposta del Gestore Cap Holding di adeguamento della Polizza Fideiussoria nei termini di cui alla nota sottoposta n. 6163/LAC/ASG/vdb per € **4.559.696= con precisazione che trattasi di polizza assicurativa integrativa a secondo rischio dove si prevede che il pagamento delle somme dovute potrà avvenire solo dopo la totale preventiva escussione della polizza n. 1701.1006035248.**

L'Ufficio d'Ambito in ossequio al dispositivo di cui alla soprarichiamata deliberazione, il 30/05/2014 (prot. Uff. Ambito n.5600) nell'inoltrare l'atto consiliare al Gestore CAP Holding S.p.A. aveva allo stesso rivolto espressa richiesta di indicazione delle modalità di ricerca della Compagnia di assicurazione nonché delle compagnie che si intendeva invitare alla manifestazione di interesse al rilascio della polizza medesima.

Il Gestore Cap Holding S.p.A. con propria nota del 14/07/2014 (Prot. Uff. Ambito n.7274) ha precisato quanto di seguito “ (...) *la metodologia di ricerca della Compagnia di Assicurazione interessata al rilascio della fidejussione è avvenuta mediante una ricerca di mercato effettuata dal Broker Wiliss Italia con il quale Cap Holding ha in essere un contratto di brokeraggio assicurativo, al fine di individuare – alle migliori condizioni di mercato – una Compagnia Assicurativa disponibile all'emissione di una fidejussione secondo i parametri già indicati nella nostra nota prot. CAP 6163/LAC/ASG/vdb*”.

Nella nota del 14/07/2014 il Gestore ha altresì specificato come il Broker Wiliss Italia abbia già provveduto a contattare 10 primarie compagnie del mercato assicurativo per richiedere la disponibilità all'emissione della fidejussione, tra le quali anche la compagnia RSA-Sun Insurance – fideiussore di primo livello che ha prestato la polizza fideiussoria RSA-Sun Insurance n.170.1006035248, con l'importo di euro 1.640.883,06 il quale ha comunicato di non poter intervenire.

La compagnia che invece ha manifestato la disponibilità ad intervenire quale garante della polizza è la A.C.E. S.p.A., per l'importo integrativo a secondo rischio di euro 4.559.696,00 alle condizioni di cui allo schema inviato sempre da CAP Holding S.p.A. il 15/04/14 (prot. 6163) ad integrazione della polizza fideiussoria RSA-Sun Insurance n.170.1006035248 come approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito con la soprarichiamata deliberazione n.9 del 29/05/2014.

L'importo a secondo rischio di euro 4.559.696,00 sommato alla garanzia già prodotta a primo rischio di euro 1.640.883,06 costituisce una cauzione ammontante a totali euro 6.200.578,64, al 2% degli investimenti nel quinquennio.

Preso atto dell'allegato schema inviato da CAP Holding S.p.A. il 15/04/14 (prot. 6163) ad integrazione della polizza fideiussoria RSA-Sun Insurance n.170.1006035248 come approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito con la soprarichiamata deliberazione n.9 del 29/05/2014.

Considerato che il Gestore Cap Holding S.p.A. ha già autorizzato l'emissione della suddetta polizza e che si può pertanto procedere alla formalizzazione degli atti conseguenti dando seguito alla consegna formale da parte di Cap Holding SpA della polizza assicurativa integrativa entro il 31 luglio 2014.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta alcun onere di spesa in capo all'Azienda Speciale

Per il presente atto dovrà essere richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi D.Lgs. 33/2013

### PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

1. Di confermare che il Presidente ed il Direttore formalizzino gli atti conseguenti affinché si proceda successivamente alla consegna formale da parte di Cap Holding SpA della polizza assicurativa integrativa entro il 31 luglio 2014, alla liberatoria in relazione all' adempimento previsto dal art. 28 della Convenzione.
2. Di demandare al Direttore la comunicazione della presente deliberazione al Gestore CAP Holding SpA concordando una data utile al fine di poter adempiere a quanto indicato al precedente punto 1).
3. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.
4. Di demandare al Direttore Generale di provvedere per il tramite del competente Ufficio alla pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013;

Il Presidente, dopo ampia discussione, e sentito anche il Direttore generale in merito alla proposta passa alla votazione

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso dal Direttore Generale Avv. Italia Pepe ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

con n. 3 voti favorevoli espressi nei modi previsti dalla normativa vigente

### DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare il Direttore Generale ed i Responsabili dei competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) data l'urgenza di dichiarare la presente deliberazione, con gli stessi voti unanimi e con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Si da atto che il presente deliberato è rubricato al numero 8 degli atti deliberativi della seduta di Amministrazione del 17 luglio 2014.

La riunione prosegue con la trattazione del punto n. 09 posto all'ordine del giorno: **Acque Potabili – Ricorso avanti al TAR Lombardia per motivi aggiunti RG n. 2223/2012 e 2572/2013. Costituzione in giudizio.**

Il Presidente passa la parola al Direttore Generale Avv. Italia Pepe per l'illustrazione del punto

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano con deliberazione n. 5 del 05/12/2013 ha approvato la costituzione in giudizio in opposizione all'ulteriore ricorso avanti al TAR Lombardia notificato all'Azienda il 11/11/2013 (Prot. Uff. ambito n.2402) promosso da Acque Potabili S.p.A. per l'annullamento della Deliberazione della Giunta Provinciale n.165/2013 "Determinazioni in ordine alle tariffe del servizio idrico integrato con riferimento al metodo tariffario transitorio di cui alla deliberazione dell'Autorità dell'Energia elettrica ed il gas n.585/2012", nonché della nota 23/07/2013 prot. 188447 con cui la Segreteria Tecnica per l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano ne ha dato comunicazione alla società ricorrente" delegando la rappresentanza e difesa allo Studio Legale Galbiati, Sacchi e Associati nella persona del socio Avv. Maria Cristina Colombo del foro di Milano.

A seguito della suddetta deliberazione è stato sottoscritto in data 12/12/2013 il Disciplinare di Incarico Legale tra l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano e lo Studio Legale Galbiati, Sacchi e Associati nella persona del socio Avv. Maria Cristina Colombo, nel quale veniva stabilito all'art. 5 che "il compenso ivi indicato doveva ritenersi onnicomprensivo per la difesa dell'Azienda nel presente giudizio, inclusi eventuali ricorsi per motivi aggiunti che riguardino provvedimenti già oggetto di impugnativa".

In data 18/06/2014 venivano notificati all'Ufficio d'Ambito Motivi aggiunti ai Ricorsi Rg. N. 2223/2012 e RG n. 2572/2013 che venivano inoltrati allo Studio Legale Galbiati, Sacchi e Associati nella persona del socio Avv. Maria Cristina Colombo, e all'Avvocatura Provinciale. Quest'ultima si era costituita nel Ricorso RG n. 2223/2012 nella persona dell'Avv. Zimmitti, al fine di far valere la legittimità dell'operato dell'amministrazione provinciale di cui l'Ufficio d'Ambito faceva parte e che con deliberazione n. 5 del 05.12.2013 aveva ritenuto sufficiente l'attività difensiva già svolta nell'interesse della Provincia di Milano, rinunciando pertanto all'opportunità di dover intervenire nel giudizio pendente.

Nel ricorso per motivi aggiunti RG n. 2572/2013 è stato richiesto l'annullamento nonché la disapplicazione e/o declaratoria di nullità o inefficacia dei seguenti atti:

- della deliberazione di Giunta Provinciale n. 141 del 30.04.2013 e dell'atto della Conferenza dei Comuni del 22.04.2013 da essa richiamato;
- della deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'ambito del 28.04.2014 n. 3;
- degli atti connessi;
- della Nota dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale del 30.05.2014 prot. n. 5603, trasmessa a SAP in data 13.06.2014 senza allegati, nonché degli allegati da essa richiamati (oltreché delibera del Cda n. 3/2014, parre n. 4 Conferenza dei Comuni dell'ATO Provincia di Milano del 8 maggio 2014).

Tali atti risultano essere diversi ed ulteriori rispetto agli atti impugnati nel Ricorso RG 2572/2013, come richiamati in premessa, per i quali lo Studio Legale Galbiati, Sacchi e Associati nella persona del socio Avv. Maria Cristina Colombo si era costituita in data 13/01/2014 e aveva depositato memoria difensiva in data 24/04/2014.

Considerato che risulta necessario procedere con tempestività al fine di poter garantire la miglior difesa dell'Azienda e tenuto conto che l'incarico di assistenza legale nel ricorso principale viene svolto dallo Studio Legale Galbiati, Sacchi e Associati nella persona del socio Avv. Maria Cristina Colombo e che il disciplinare di incarico all'art. 5 rappresenta di fatto un limite per lo Studio legale già incaricato di svolgere attività difensiva anche rispetto agli ulteriori motivi aggiunti poiché gli atti impugnati risultano diversi.

Dato atto che in data 23/06/2014 (Prot. Uff. Amb. n. 6352) è pervenuto pertanto da parte dello Studio suddetto un preventivo economico formulato in base all'onorario medio e che tuttavia è stato ritenuto non corretto poiché eccessivamente oneroso rispetto al precedente.

Dato atto che altresì in data 16/07/2014 (Prot. Uff. Amb. n. 7379) è stato trasmesso nuovo preventivo formulato in base all'onorario medio senza alcun ingiustificato aumento.

Considerata la compatibilità di spesa in relazione al bilancio di previsione 2014.

Per il presente atto non è richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

- 1) di approvare la costituzione in giudizio nel Ricorso motivi aggiunti RG 2572/2013; .
- 2) Di demandare al Direttore Generale il conferimento dell'incarico di difesa ed il compimento di tutti gli atti necessari conseguenti compresa l'assistenza tecnica al legale già incaricato della difesa nel ricorso principale;
- 3) Di dare atto che l'incarico di difesa sarà comprensivo di ogni facoltà compresa quella di proporre eventuale appello provvedendo alla rimodulazione ove possibile, dell'art 5 del nuovo disciplinare di incarico;
- 4) di prendere atto che l'importo contrattuale presunto per la formalizzazione del contratto di assistenza legale è compatibile con le previsioni di bilancio annuale e pluriennale 2014-2016 e a carico dello stesso;
- 5) di dare, altresì, atto, nell'ottica della tutela della privacy sottesa alla presenza di dati personali giudiziali, che il presente provvedimento verrà pubblicato apponendo la locuzione "Omissis" in luogo dei riferimenti personali;

Il Presidente, dopo ampia discussione, e sentito anche il Direttore generale in merito alla proposta passa alla votazione

#### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dal Direttore Generale Avv. Italia Pepe ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

con n. 3 voti favorevoli espressi nei modi previsti dalla normativa vigente

#### DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare il Direttore ed i Responsabili dei competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) data l'urgenza di dichiarare la presente deliberazione, con gli stessi voti unanimi e con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Si da atto che il presente deliberato è rubricato al numero 9 degli atti deliberativi della seduta di Amministrazione del 17 luglio 2014.

La riunione prosegue con la trattazione del punto n. 10 posto all'ordine del giorno: **SEMP srl – Ricorso avanti al TAR Lombardia. Costituzione in giudizio.**

Il Presidente passa la parola al Direttore Generale Avv. Italia Pepe per l'illustrazione del punto

In data 15/02/2014 (Prot. Uff. Amb. N. 7321) è stato notificato all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale quale controinteressato nonché ad ARPA Lombardia, Comune di Pero, Amiacque s.r.l. ed alla Provincia di Milano, quest'ultima quale resistente, ricorso avanti al TAR Lombardia e contestuale istanza di adozione di misure cautelari promosso dall'Impresa SEMP s.r.l. con sede legale in Pero (MI) per l'annullamento, previa adozione di misure cautelari del Provvedimento in data 26/05/2014 (Prot. n. 11462/9.9/2009/2006 LM/VD) a mezzo del quale la Provincia di Milano prescriveva:

- che la Società ricorrente “non potrà ritirare in entrata all’impianto i CER 170301\*, 170302 e 170507 per l’operazione R5 all’impianto trattamento terre, in quanto i CER 170301\*, 170302 sono stati ritenuti non idonei a tali tipologia di trattamento mentre il CER 170507 potrebbe potenzialmente risultare contaminato da amianto”.
- che venissero “stralciati dalla tabella della prescrizione E.5.2XIX i riferimenti alla frazione recuperata < 2 mmin uscita dalla linea trattamento/lavaggio terre indicata con destinazione a recupero su terreno”

Nel procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale nel quale si instaura il contenzioso di cui trattasi ed in particolare la nota della Provincia di Milano impugnata del 26/05/2014 vede al momento un unico passaggio effettuato dall’Ufficio d’Ambito il 04/04/2014 (Prot. Uff. Amb. N. 3594). Con tale nota indirizzata al Gestore – Amiacque – e per conoscenza all’Area Qualità dell’Ambiente ed Energie della Provincia di Milano quale Autorità competente nel procedimento AIA, l’Ufficio d’Ambito evidenziava come il parere reso dal Gestore e favorevole rispetto all’istanza di deroga ai limiti per lo scarico in pubblica fognatura avanzata dalla SEMP srl, non fosse stato reso ai sensi delle “Linee guida per il rilascio di deroghe ai limiti di emissione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali”. In tale nota veniva peraltro evidenziato come ARPA Dipartimento di Milano il 15/03/2013 (Prot. Prov. Mi. 75506 del 18/03/2013) avesse già accertato che l’Impianto di trattamento dell’Impresa non risultava conforme per l’anno 2012 ai limiti della Tabella 5, Allegato B del R.R. 3/06. Veniva di conseguenza chiesto al Gestore di rivedere il parere reso tenendo conto di tutte le motivazioni addotte.

In virtù della nota della Provincia di Milano impugnata da SEMP srl parrebbe che il procedimento per la concessione delle deroghe allo scarico potrebbe anche non essere necessario a fronte dei risultati emersi nella prima ispezione di ARPA del 28 dicembre 2012. In effetti, sul punto, la nota della Provincia, richiamando per l’appunto la relazione di ARPA, afferma che l’applicazione delle migliori tecniche disponibili (c.d. BAT) per il trattamento dei rifiuti risolverebbe la questione della necessità di richiedere deroghe allo scarico. Pertanto, sul punto la Provincia invita SEMP “*a verificare la fattibilità della applicazione di tali BAT, anche alla luce di possibili ed eventuali revoche delle deroghe concesse, correlate quest’ultime alla conformità e adeguatezza degli impianti di depurazione a valle*”.

Dunque, il profilo delle deroghe allo scarico apparirebbe condizionato dall’esito delle verifiche da parte di SEMP srl sull’applicabilità dei BAT, richieste dalla Provincia con la nota oggetto di gravame.

Per tutto quanto espresso al momento parrebbe opportuna una costituzione nel giudizio in oggetto, solo formale. L’Ufficio d’Ambito avrebbe infatti interesse a conoscere il destino della nota provinciale la quale, come già anticipato, conterrebbe la condizione da cui dipenderebbe la prosecuzione e/o l’avvio della fase procedimentale per la concessione delle deroghe allo scarico. A questo punto, in caso di accoglimento dell’istanza cautelare avanzata da SEMP e sospensione dell’efficacia della nota provinciale, la fase procedimentale relativa al profilo delle deroghe allo scarico potrebbe proseguire e/o essere avviata. Viceversa, il rigetto dell’istanza cautelare manterrebbe salva la condizione di cui si è detto sopra. Quindi, sarebbe opportuno attendere l’esito delle verifiche richieste a SEMP dalla Provincia, prima di valutare la prosecuzione e/o l’avvio della fase di competenza dell’Ufficio d’Ambito.

Visto e considerato che la materia oggetto di ricorso non pare di particolare complessità tecnica e che pertanto non si ravvisa la necessità di affidare espresso incarico ad un legale esterno per la costituzione in giudizio dell’Ufficio d’Ambito, bensì, in virtù della Convenzione in essere con la Provincia di Milano, parrebbe preferibile affidare mandato difensivo al Settore Avvocatura della Provincia di Milano che peraltro dovrà già costituirsi con ricorso a parte per difendere gli interessi della Provincia medesima resistente nel giudizio de quo.

In data 16/07/2014 (Prot. Uff. Amb. N. 7345) inoltrata a mezzo Pec all’Avvocatura Provinciale nella persona del Direttore, si è provveduto ad inoltrare copia del ricorso di cui trattasi, chiedendo in ossequio alla Convenzione per la Prestazione dei Servizi in atto con la Provincia di Milano, di provvedere alla costituzione in giudizio dell’Ufficio d’Ambito, ponendo in essere la migliore difesa nell’interesse dell’Azienda, demandando tuttavia ogni più utile determinazione nel merito al CdA riunitosi nella data odierna.

Considerato che il CdA con delibera n. 6 del 17.09.2013 ha preso atto dei contenziosi in essere nei termini esposti dal Settore avvocatura della Provincia di Milano.

Dato atto altresì che con Delibera n. 5 del 05.12.2013 in relazione al ricorso promosso da Acque Potabili S.p.A. avverso provvedimenti assunti in materia tariffaria, stante la particolare tecnicità e complessità del giudizio, è stato ritenuto opportuno conferire l'incarico di difesa ad un legale esterno con comprovata esperienza specificatamente richiesta per il caso di specie.

Ritenuto che l'Ufficio d'Ambito debba, per i successivi eventuali ricorsi che dovessero essere notificati, avvalersi del criterio di maggiore o minore complessità tecnica al fine di valutare e successivamente stabilire se la difesa possa essere chiesta all'Avvocatura della Provincia di Milano, ai sensi della Convenzione, ovvero, come accaduto nel caso di specie sopra riportato, affidarla ad un legale esterno che per la comprovata esperienza possa garantirne la migliore difesa tecnico-giuridica.

Considerati i termini ed i contenuti della Convenzione in essere con la Provincia di Milano in ordine al possibile affidamento di incarico di patrocinio alle condizioni economiche previste dalla Convenzione medesima.

Considerata la compatibilità di spesa in relazione al bilancio di previsione 2014.

Per il presente atto non è richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

#### **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1. Di definitivamente affidare all'Avvocatura della Provincia di Milano, in ossequio alla Convenzione per la Prestazione dei Servizi in atto con la medesima, la costituzione in giudizio dell'Ufficio d'Ambito nel ricorso avanti al TAR Lombardia promosso dall'Impresa SEMP s.r.l. con sede a Pero (MI) contro Provincia di Milano, ARPA, comune di Pero, Amiacque s.r.l., l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale.
2. Di demandare al Direttore il compimento di tutti gli atti necessari conseguenti compreso l'inoltro della presente deliberazione all'Avvocatura Provinciale nonché la produzione di ogni documento utile alla costituzione in giudizio e l'eventuale assistenza tecnica all'Avvocato estensore al fine di consentire alla medesima Avvocatura di porre in essere la migliore difesa nell'interesse dell'Azienda.
3. Di prendere atto che la deliberazione comporta un onere di spesa compatibile in relazione al Bilancio di previsione 2014
4. di dare, altresì, atto, nell'ottica della tutela della privacy sottesa alla presenza di dati personali giudiziali, che il presente provvedimento verrà pubblicato apponendo la locuzione "Omissis" in luogo dei riferimenti personali;

Il Presidente, dopo ampia discussione, e sentito anche il Direttore generale in merito alla proposta passa alla votazione

#### **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;



VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dal Direttore Generale Avv. Italia Pepe ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;  
con n. 3 voti favorevoli espressi nei modi previsti dalla normativa vigente

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare il Direttore ed i Responsabili dei competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) data l'urgenza di dichiarare la presente deliberazione, con gli stessi voti unanimi e con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Esauriti i punti all'ordine del giorno il Presidente alle ore 13.00 dichiara chiusa la seduta di Consiglio di Amministrazione del 17/07/2014

Il presente verbale relativo alla seduta del Cda del 17/07/2014 è stato approvato nella seduta del Cda del 29/09/2014 con atto n. 1

Il Presidente dell'Ufficio d'Ambito  
Della Provincia di Milano  
(f.to)

Il segretario verbalizzante  
(f.to)

